

CONTENUTO:

Giusto, sacerdote e figlio di Dio: ecco tre lineamenti della figura messianica al centro della nostra meditazione salmica. I profeti puntavano l'indice contro le prevaricazioni del potere e la rassegnazione all'ingiustizia. Dio è l'avvocato difensore degli indifesi, è «il padre dei poveri e il difensore delle vedove» (Sal 68,6).

PASSAGGI E CITAZIONI:

L'itinerario testuale e spirituale all'interno del Salterio, dopo aver toccato le diverse epifanie del volto di Dio, nella Parola, nel cosmo, nel tempio e nella storia, giunge ora di fronte al suo Messia, preannunciato dall'Oracolo di Natan a Davide

1) Oracolo di Natan 2 Samuele Cap.7

1 Or avvenne che il re, quando si fu stabilito nella sua casa e l'Eterno gli ebbe dato riposo liberandolo da tutti i suoi nemici d'ogn'intorno, 2 disse al profeta Nathan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, e l'arca di Dio sta sotto una tenda". 3 Nathan rispose al re: "Va', fa' tutto quello che hai in cuore di fare, poiché l'Eterno è teo". 4 Ma quella stessa notte la parola dell'Eterno fu diretta a Nathan in questo modo: 5 "Va' e di' al mio servo Davide: Così dice l'Eterno: Saresti tu quegli che mi edificherebbe una casa per ch'io vi dimori? 12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai coi tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua progenie, il figlio che sarà uscito dalle tue viscere, e stabilirò saldamente il suo regno. 13 Egli edificherà una casa al mio nome, ed io renderò stabile in perpetuo il trono del suo regno.

2) B. Brecht *"Oggi siamo seduti alla vigilia di Natale, noi gente misera, in una gelida stanzetta, il vento corre di fuori, il vento entra. Vieni buon Signore Gesù, da noi, volgi lo sguardo: perché Tu ci sei davvero necessario!"*

Il quadretto delineato da B. Brecht può quasi illustrare in maniera incisiva, il motto cristologico di san Paolo;

3) San Paolo Corinzi 8 v.9: *"Da ricco che era si è fatto povero per voi, perché voi diveniate ricchi della sua povertà"*

Il Dio davvero necessario è quello scende tra noi e diventa uno di noi, condividendo il destino dell'umanità; un'umanità che Isaia in un suo celebre inno messianico incarna in un vagabondo miserabile, simile alla famiglia raffigurata da B. Brecht:

4) Isaia 8,21-23/9,1: *"Egli si aggirerà oppresso ed affamato e, quando sarà sfinito, e preso dall'ira, maledirà il suo re e il suo Dio. Guarderà in alto e*

*rivolgerà lo sguardo sulla terra: ecco angustie e tenebre e oscurità desolante. Ma la caligine darà dissipata, non ci sarà più oscurità dove ora è angoscia.”
“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce, su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”.*

Ecco allora il concentrarsi dell’attesa nel re Messia ed è il Salmo 72 a farsene interprete con accenti appassionati, a tal punto che un teologo così definiva questo Salmo:

- 5) Heinz Schurmann: *“Preludio biblico dell’Adveniat regnum tuum del Padre nostro”*
- 6) Salmo 72 *“Dio dà al re i tuoi giudizi, al figlio del re la tua giustizia; egli governi secondo giustizia il tuo popolo e i poveri secondo il diritto. I monti portino la pace al popolo e le colline giustizia. Renda giustizia ai poveri del popolo, salvi i figli del misero e colpisca l’oppressore! Veramente egli libererà il misero che grida e il povero che non ha chi lo aiuti. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri! Dal sopruso e dalla violenza riscatterà la loro vita, sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue...” ...”*

L’amore per la Giustizia sembra essere la prima caratteristica del Messia che emerge da questo Salmo, tema ripreso anche dal Salmo 68

- 7) Salmo 68,6: *“Dio è il padre dei poveri e difensore delle vedove...”*

La seconda caratteristica è quella del **Sacerdozio**: il Messia avrà la funzione di raccordarci a Dio come “pontefice” stendendo un legame tra la storia e l’Eterno, attraverso un nuovo ed inedito sacerdozio, quello di Melchisedec:

- 8) Salmo 110 (109) Vers.3 Salmo complesso (2 oracoli) con un elemento chiaro:
*“Siedi alla mia destra”
“Tu sei sacerdote in eterno al modo di Melchisedec:”*

La terza caratteristica è quella della **Filiazione divina**

- 9) Salmo 2) vers.7: *“Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato “*

Il decreto, denominato dagli studiosi “il protocollo regale”, aveva un valore effettivo solo nella visione immanentistica egizia, ove il faraone era veramente figlio della divinità:

- 10) Tutmosi III (Protocollo regale XV Sec a.c.): *“Io sono tuo padre come dio ti ho generato per essere re sul mio trono”*

Gesù, quindi, giusto, sacerdote e figlio di Dio: ecco i tre lineamenti della figura messianica che è al centro di questa meditazione sui Salmi, e proprio perché la preghiera svela progressivamente la Fede e i suoi contenuti, questi tre Salmi (72,110 e 2). Entrano nella tradizione cristiana teologica e liturgica ove ricevono una nuova lettura; in fatti il Nuovo Testamento intuisce in queste pagine, quasi in dissolvenza, il volto di Cristo, come con efficacia sottolineato da Benedetto XVI

- 11) Benedetto XVI “L’infanzia di Gesù”: *“La storiografia del cristianesimo delle origini consiste proprio anche nell’assegnare il loro protagonista a queste ‘Parole in attesa’. Da questa correlazione tra la parola in attesa e il riconoscimento del suo protagonista finalmente apparso, si è sviluppata l’esegesi tipica cristiana, che è nuova eppure rimane totalmente fedele all’originaria parola della Scrittura”.*

La connotazione del Messia come uomo “giusto” viene sottolineata da Pietro:

- 12) Pietro: AT 3,14: Secondo discorso di Pentecoste: *“Voi avete rinnegato il Santo e il Giusto”*

Un Messia che scende dal trono della sua gloria, per essere povero e profugo per tutta la vita; una regalità interpretata in maniera paradossale, che non “è di questo mondo” come dirà a Pilato, e che comprende l’abbandono della dignità che gli appartiene.

- 13) Paolo Inno Filippesi 2 6,7: *“Egli pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini”*

Passando al secondo tratto, la lettera agli Ebrei celebra Cristo come Sacerdote secondo l’ordine di Melchisedec, proprio rimandando al Salmo 110 e mostra la novità radicale di questo sacerdozio.

- 14) Lettera agli Ebrei 8,4: 7,14. *“Se Gesù fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote...essendo germogliato dalla tribù di Davide della quale Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio”*

Trattasi, quindi, di **un sacerdozio messianico, e non genetico o biologico** come quello dei Leviti, tant’è che Gesù apparteneva alla tribù di Giuda.

Infine, ecco il terzo aspetto: Cristo è Figlio di Dio in verità e non in metafora. L'oracolo del Salmo 2,7 acquista, allora, una tonalità inedita, esplicitata dal Nuovo Testamento, che ripetutamente rimanda a questo passo, soprattutto in chiave pasquale, perché è nella Resurrezione che si manifesta in pienezza la divinità di Cristo.

- 15) Salmo 2,7: **7** Annunzierò il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
8 Chiedi a me, ti darò in possesso le genti
e in dominio i confini della terra.

La testimonianza di San Paolo risuona forte al riguardo:

- 16) Atti Cap. 13,32 Predicazione di Paolo: *“Noi vi annunciamo la buona novella, che la promessa di Dio fatta ai padri, si è compiuta, poiché Dio l’ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel Salmo 2 ‘ Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato! ’ ”*

CONCLUSIONE

Davanti a noi risplende dunque il volto del Messia, il Cristo di Dio, che raffigurato nella Cattedrale di Monreale, con il Pantocrator, sembra fissare lo sguardo su di te in qualunque posizione del Tempio tu ti ponga...

La traduzione del Salterio nella Bibbia dei 70 è tendenzialmente una traduzione messianica, come emerge da una citazione di San Girolamo

- 17) San Girolamo : *“Davide è il nostro Simonidei nostro Pindaro, il nostro Alceo, il nostro Orazio, il nostro Catullo ma è la lira che canta il Cristo”*

Per chiudere, due testimonianze: la prima è di un ebreo Kafka, il quale rispondendo ad un amico che lo interrogava su Gesù, rispondeva:

- 18) Kafka: *“Gesù è un abisso di luce, bisogna chiudere gli occhi per non precipitarvi”*

L'altra testimonianza è, invece, di un grande cristiano, Pascal, morto precocemente a 39 anni:

- 19) Pascal: *“Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, non dei filosofi e dei dotti. Certezza, certezza. Sentimento, gioia, pace. Dio di Gesù Cristo. Dio mio e Dio vostro. Il tuo Dio sarà il mio Dio. Oblio del mondo e di tutto fuorché di Dio. Egli non si trova, se non per le vie indicate dal Vangelo”*